

URBANISTICA. Approvata ieri sera in Comune la variante che tutelerà la qualità ambientale



Il parco di Veio

La città «salvaguardata»

Approvata la seconda delle quattro delibere della «manovra urbanistica» del Campidoglio: la variante di salvaguardia, in sospeso dal 1991, è stata votata ieri sera. Da certezze per quanto riguarda l'individuazione di un consistente pacchetto di aree sulle quali non sarà più possibile edificare 18.000 ettari salvaguardati e sono stati eliminati 39 milioni di metri cubi di costruzioni. Oggi si voterà sui piani di recupero per le periferie.

RINALDA GARATI

È due la seconda delibera della complessa «manovra urbanistica» della Giunta Rutelli è stata approvata ieri sera in Consiglio comunale. Sono le «controdeduzioni alle osservazioni per la variante di salvaguardia» nome complicatissimo per indicare che una parte consistente del territorio comunale viene ora considerata rinunciabile e destinata a garantire qualità ambientale alla città: viene eliminata la possibilità di edificare su oltre 18.000 ettari, e scompaiono circa 39 milioni di metri cubi di costruzioni di cui 30 milioni residen-

ziali. Hanno votato a favore 27 consiglieri (Pds, Verdi, Ad, Lista Pannella e il consigliere Milana di Alleanza per Roma), contrari cinque: Rifondazione comunista e Ppi e astenuti sei i consiglieri di An e Flammant di Alleanza per Roma. Aggiungendosi alla delibera sul piano parchi approvata ieri sera, la «variante» configura un degli assi strategici per la definizione della «Roma del 2000»: quella del sistema storico ambientale e nei prossimi mesi dovrebbero essere perimetrati gli altri dodici parchi che andranno a com-

pletare quella cintura verde corredata da cunei di penetrazione urbana che alla fine dovrebbe garantire a Roma la più grande estensione di aree protette esistenti in una capitale europea: oltre 55.000 ettari. Insieme a questa scelta come si ricorderà gli altri assi portanti indicati dall'assessore alle politiche territoriali Domenico Cecchini sono quello della mobilità orientata sul trasporto pubblico in particolare su ferro e la riqualificazione delle periferie e proprio di questo argomento si discuterà ancora oggi e nei prossimi giorni in consiglio comunale per completare il tour de force urbanistico con la discussione delle altre due delibere: quella sugli ex articolo 11 e quella sulle zone «O» borgate abusive.

Molte le discussioni in questi giorni e per approvare la variante ci sono voluti tre giorni in consiglio comunale: gli emendamenti di scussione sono stati 20 (più 350 presentati dal consigliere Pierluigi Fioretti). An che li ha ritirati ieri) di cui tre approvati: uno riguarda la possibilità di edificare nella zona di Bravetta la parrocchia richiesta dalla cittadinanza. Sull'altra questione oggetto di particolare attenzione negli emendamenti e nell'attenzione di una parte delle forze ambientaliste quella di Tor Marancia (quattro emendamenti presentati e respinti) la maggioranza ha proposto un ordine del giorno che assomiglia secondo il presidente della commissione urbanistica Massimo Pompili «quasi a una delibera» e che prescrive come va attuato il piano prima le parti a servizio e a verde, poi quelle residenziali. L'area verrà inoltre dotata di un parco-campagna unitario non inferiore a 70/80 ettari e saranno realizzate infrastrutture di collegamento interno tra i comprensori. La logica è quella di stare al di sopra degli standard previsti per legge in modo tale da recuperare il deficit ambientale delle aree circostanti.

Nella discussione di ieri il Ppi ha motivato il voto contrario ribadendo che continua a mancare «un chiaro modello di sviluppo per la città». Rifondazione comunista ha

invece sottolineato che la variante non risponde alle necessità «né come strumento generale capace di orientare le scelte urbanistiche nel difficile passaggio tra il vecchio Prg e la nuova pianificazione» né come strumento di tutela del territorio. Alleanza nazionale a sua volta ha affermato che «il documento urbanistico presentato dalla Giunta è un ratto di quello del 1962» e i provvedimenti sono «a pioggia» voto di astensione dunque motivato «dalla responsabilità politica e dal ruolo di opposizione costruttiva».

Mentre la discussione continua va nel clima tranquillo che ha di stinto queste giornate un gruppo di cittadini con le magliette del «Parco delle Valli» ha atteso fino all'ultimo i risultati. Al momento del voto due signore emozionatissime si tenevano per mano: «Non ci sembra vero dopo tutti questi anni». «Mo me li gioco al lotto su Roma» e quando è stata data lettura del risultato del voto hanno scolorito i manifesti già pronti che oggi andranno sui muri: «Vittoria».

Conclusa l'inchiesta: «Processate Tuffi»

«Acqua Traversa tutto abusivo»

Per lo scandalo delle concessioni edilizie all'Acqua Traversa il pm Cesare Martellino ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex assessore regionale della Dc Paolo Tuffi, del commissario ad acta della Regione e di alcuni funzionari del Comune di Roma. Le licenze edilizie sarebbero state concesse senza che vi fossero opere di urbanizzazione primarie e nonostante i costruttori non avessero ceduto al Comune aree da adibire a servizi pubblici.

NOSTRO SERVIZIO

Si costruiva così facendo come appare sulla carta fognature che non c'erano chiudendo gli occhi di fronte agli abusi denunciati dagli ambientalisti e dagli abitanti della zona. Dopo quattro anni di indagini il pubblico ministero Cesare Martellino è giunto alla conclusione che all'Acqua Traversa si aprono i cantieri contro la legge. Il magistrato così ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex assessore regionale all'Urbanistica Paolo Tuffi del commissario ad acta della Regione Luciano Buono e degli ex responsabili pro-tempore dell'ufficio abusi edilizi della XX Circoscrizione e della XV Ripartizione Giulia Formai, Maurizio Zarelli e Angelo Tuffi. Il pubblico ministero Cesare Martellino ha concluso così l'inchiesta giudiziaria sugli abusi edilizi che sarebbero stati compiuti nei comprensori dell'Acqua Traversa.

Tuffi è accusato di abuso d'ufficio. Buono di abuso d'ufficio e di falsità ideologica mentre gli altri tre imputati sono chiamati a rispondere di omissione di atti d'ufficio. Il pm Martellino ha invece sollecitato l'archiviazione degli atti riguardanti un altro gruppo di persone coinvolte nelle indagini. Sono l'ex assessore Roberto Costi e Gianfranco Racchi, Vittorio Mascia, Franco Perini, Marcello Odoltero, Giorgio Meoni, Alfredo Teste, Marco Tamburini, Antonio Parente e Sergio Ruggeri.

All'ex assessore Tuffi ed al commissario ad acta nominato dal TAR Martellino contesta d'aver lasciato illegittimamente licenze edilizie ad alcune società che hanno costruito in via Valle Ombrosa in via Madonna di Campiglio e in via Caldonazzo. Infatti non si tenne conto del fatto che non c'erano opere di urbanizzazione primaria che le società non avevano provveduto a cedere al Comune aree da utilizzare per servizi pubblici. Inoltre non sono stati richiesti i previsti nullaosta alla Regione Lazio circa

la regolarità dei progetti edilizi. Buono inoltre quale commissario ad acta delegato dal provveditorato alle opere Pubbliche del Lazio avrebbe falsamente attestato che due collezioni della rete fognaria della zona dell'Acqua Traversa erano costruite al 50%. Infine gli altri tre imputati non avrebbero avviato le procedure nei confronti di alcune società dopoché era stata accertata l'esistenza di presunti abusi edilizi.

L'indagine era cominciata nel 1991 in seguito ai numerosi esposti presentati da abitanti della zona. Ricostruendo tutto l'iter amministrativo che ha portato alle edificazioni all'Acqua Traversa il magistrato ha stabilito che «tutto l'assetto urbanistico della zona oltreché essere gravemente viziato da irregolarità, si pone in contrasto anche e soprattutto con la normativa statale» e poi fa notare come anche allo stato attuale «tutto il comprensorio così come accertato dalla consulenza tecnica, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria è ancora privo di parte delle fognature degli spazi di sosta e parcheggio e di quelli da adibire a verde attrezzato». Nella zona il piano regolatore prevedeva 12 mila residenti ma già prima che aprissero i cantieri gli abitanti erano più di 23 mila. Contro le edificazioni si costituì un'associazione «Cortina verde» che tra il '90 e il '91 organizzò manifestazioni e proteste prima di decidere di rivolgersi alla magistratura. Dal punto di vista delle responsabilità i cittadini si trovarono di fronte ad un scaricabarile perfino il Comune per bocca dell'assessore all'edilizia Roberto Costi diceva: «Noi non ce ne rendiamo conto ma non diamo mai le concessioni per quella zona». E in effetti era vero ma la mancata risposta del Comune permetteva ai costruttori di rivolgersi alla Regione che attraverso l'assessore all'Urbanistica e il Commissario ad acta dava il via libera.

Mancano i giudici, processi rinviati

Il Tribunale di Velletri da mesi aspetta i sostituti

Preoccupati gli avvocati

VELLETRI Il Tribunale di Velletri va in tilt. La macchina della giustizia annaspa con fatica nel mare di fascicoli e procedimenti aperti avanti a metà strada quasi con chiusi o in attesa di diventare il nono è lo stesso che da anni angustia i palazzi di giustizia di mezza Italia: ci sono pochi magistrati. Ieri mattina nelle aule deserte del grande edificio a sei piani subito fuori dal centro di Velletri girava tra gli addetti ai lavori un foglio dattiloscritto che a vederlo sembrava innocuo ma che all'interno una dopo l'altra portava stampate poche parole pesanti come macigni per il senso che racchiudevano. La sostanza detta in breve è tutta qui: si rinviava a data da stabilirsi tutti i procedimenti penali i cui imputati sono a piede libero. Da quattro mesi si aspetta l'arrivo di un nuovo sostituto procuratore il giudice D'Ambrosio che non ha preso possesso dell'ufficio per interverne proroghe e il giudice che deve sostituirlo è in aspettativa per malattia. Il collegio giudicante poi si è formato con la presenza del giudice per le indagini preliminari Giulio Donofrio che oltre ad essere impegnato nelle trattative di sua competenza è per altro estensore della maggior parte di ordinanze di rinvio a giudizio.

Scuote la testa il giudice Di Lallo mentre commenta la situazione nella quale sono costretti a lavorare. È una realtà che perdura ed è molto complicata. Il Tribunale di Velletri si occupa di tutto e deve farlo con una forte carenza di organico», spiega con quei fogli tra le mani. All'inizio i magistrati in carica erano circa diciassette: ora ne sono rimasti otto a coprire il lavoro che arriva da un territorio che si snoda dal mare fino alla zona nord dei Castelli compresi Marino e Ciampino passando per Colferro e Ardea.

Tribunale al collasso quindi? Non si meraviglia neanche troppo l'avvocato Angelo Fagiolo, uno dei «principi» del Foro velletrino. «Sono magistrati qui come in molti altri tribunali del nostro paese», ha dichiarato. Nel penale la situazione è allarmante: già ora registrano rinvii di udienze di circa un anno ma al civile è davvero tragico. Potrebbero noi avvocati astenerci dal lavoro in segno di protesta come è già successo in molti altri palazzi di giustizia ma ci chiedono se questo scriverà a qualcosa? Come se non bastasse poi malgrado la bella e confortevole «aula processuale» non c'è la Corte d'Assise e per questo ogni volta i magistrati avvocati testi e imputati vanno in trasferta a Frosinone. M A Ze

Coop Lazio

L'educazione alimentare nello scaffale

La società dei consumi e il impegno sociale sono due elementi assolutamente compatibili. Parola di Coop che nel Lazio da oltre 15 anni abbina alla sua rete commerciale una struttura parallela denominata «circuito di solidarietà» attiva sui temi della socialità della cooperazione, dell'economia sociale e della formazione informazionale a beneficio del consumatore. Questa attività che dal 1980 ad oggi ha prodotto a livello regionale convegni, corsi di formazione alimentare, mostre e seminari ora potenziata con un allargamento del circuito e con la creazione di nuovi «strumenti culturali» sul consumo a disposizione del pubblico. L'iniziativa più importante riguarda la realizzazione di uno Scaffale per l'educazione alimentare e ai consumi. In sostanza una raccolta di supporti (libri, audiovisivi, software e giochi) che verranno collocati presso i Centri Consumatori della Coop del Lazio o presso le biblioteche comunali e messi a disposizione — in prestito o in consultazione — di gli utenti. Chiunque abbia bisogno di «orientarsi» sui temi di alimentazione potrà già dai prossimi giorni usufruire delle strutture istituite, oltreché nel Centro Consumatori Coop della capitale anche in appositi «spottelli» organizzati presso le biblioteche comunali di Civitavecchia, Tarquinia, Viterbo, Terracina, Aprilia e Colferro tutti collegati tra loro.

XI Unione Pds Cinema Palladium

1:	3105
2:	1072
3:	175
4:	3879
5:	498

Venerdì 24 febbraio 1995 ore 18
FESTA PER IL TESSERAMENTO A PORTUENSE VILINI
Incontro Walter Veltroni
Per informazioni telefonare al 55264347 Sez. Portuense Villini Via Pietro Furi 33

QUALE ITALIA? Economia, solidarietà, regole della democrazia
Alla ricerca di valori comuni e proposte concrete
Ne discutiamo con Mario ADINOLFI direzione regionale Ppi Piero SANDULLI assessore al Comune di Roma Claudia MANCINA direzione Pds
Oggi mercoledì 22 febbraio 1995 ore 19.30, al Circolo della Quercia via Camuccini 12 S. Saba

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE MARTEDÌ 28 FEBBRAIO
Carnevale insieme per una serata di divertimento e dell'allegria con musica dal vivo dagli anni 60 ai giorni nostri.

Menu della serata
Cocktail di gambieri
Rizotti di pesce con gambieri e vongole
Piemonte alla crema di carciofi
Frittata di carciofi al fagiolo porcellino
Insalata
Focaccia di gelato
Caffè
Vino della casa Acqua Traversa
L. 100.000

Trattoria Pizzeria
Armando
Piazzale Tiburino n. 135 Roma tel. 44.57.860

CINE FORUM "Cult Movies"

Il cineforum "Cult Movies" in occasione del ciclo di film **"Le società multirazziali"**

23 febbraio ore 20.30 **UN MONDO A PARTE**
2 marzo ore 20.30 **PUMMARO**

Organizza un incontro sul tema **PER UN MONDO MULTICOLORE**

La solidarietà come si muovono le organizzazioni cattoliche e laiche. Le istituzioni cosa hanno realizzato e quali progetti hanno per il futuro. La difficoltà nel dare e nel ricevere solidarietà.

Intervengono **Mons. Di Liegro** direttore Caritas **Maurizio Bartolucci** pres. Com. ne Politiche sociali e servizi alla persona del Comune di Roma **Kurosh Danish** responsabile Celsi-Cgil

Nel corso della serata verrà proiettato un cortometraggio dal titolo **Raffiche di nero** girato da Gianfranco Miglio durante i funerali di un extracomunitario ucciso nella baraccopoli di Villa Literno

Mercoledì 22 febbraio 1995 ore 18,00

Sezione "Gianicolense" del Pds
Via Torquato Viperà, 5 - Tel. 58209550